

INVISIBILE

Recensione di Irene Barbanti 2B Poliziano

Il libro parla di un ragazzo che vive la sua vita normalmente, va bene a scuola, è bravo e si impegna. A differenza sua, un suo compagno di classe, MM, va male a scuola, è robusto, insomma il classico bulletto.

Un giorno, durante l'ultima ora, stavano svolgendo il compito di matematica. Ovviamente il protagonista finisce per primo, ma quando stava per consegnare MM gli chiede di scambiare il compito col suo. Il ragazzo rifiuta e da quel giorno per lui inizia l'inferno: tutti i giorni MM lo bullizza, gli ruba la merenda, gli tira le cose a lezione, lo spintona in cortile. Tutto questo, fin che un giorno lui non diventa *invisibile*.

Questo libro mi è piaciuto molto, sia per la trama sia per la scrittura; parla della paura, la tristezza e l'insicurezza di un ragazzo, da un lato. Dall'altro invece si trova l'amore per la sua migliore amica e la timidezza nel confessarglielo.

In questo libro si capisce come e di chi ci si può fidare, sapendo che quella persona rimarrà sempre con noi. Ma si capisce anche quali sono i "mostri" nelle nostre vite, ovvero chi non è nostro amico e ci abbandona quando ci troviamo in difficoltà o sta fermo a guardare.

Il libro è scritto in terza persona, da un narratore esterno, però al presente come se fosse il ragazzo stesso a scrivere. Mi piace molto questo aspetto. Inoltre il protagonista ha più o meno la nostra età, quindi le nostre paranoie e il nostro modo di ragionare.

Lo consiglio a tutti è un libro davvero bello